

# La presa in carico della persona adulta con autismo.

Benedetta Demartis - Presidente Angsa Onlus

# Perché questo documento?

Il documento nasce dal desiderio delle famiglie delle persone con autismo di avere riferimenti chiari per i servizi da dedicare agli adulti con diagnosi medio/grave che hanno necessità di strutture adeguate.

# Chi ha contribuito alla stesura del documento?

Le associazioni delle famiglie

- ANGSA
- ANFFAS
- Gruppo Asperger

# Gli esperti

Dr. Bertelli Marco	Psichiatra	Dr. Keller Roberto	Responsabile centro pilota autismo adulti Piemonte
Dr. Briatore Paolo	Psicologo	Dr. Moderato Lucio	Direttore servizi autismo
Dr.ssa Carenzi Cecilia	Psicologa	Dr. Nardocci Franco	Neuropsichiatra infantile
Dr. Corti Serafino	Psicologo	Dr.ssa Panisi Cristina	Pediatra, Specializzanda in psicologia e neuroscienze
Dr. Croce Luigi	Neuropsichiatra Infantile	Dr.ssa Pezzana Chiara	Neuropsichiatra infantile
Dr.ssa Di Sarro Rita	Programma Integrato Disabilità e salute	Dr. Pichal Bert	Ortopedagoga
Dr.ssa Faggi Francesca	Psicologa	Dr. Politi Pierluigi	Psichiatra
Dr.ssa Faggioli Raffaella	Psicologa	Dr.ssa Ravera Simona	Psicologa
Dr. Hanau Carlo		Dr.ssa Zacchini Marilena	Educatrice

# I contenuti del documento

Quanti sono gli adulti con autismo?

Quanti adulti sono senza diagnosi?

Dove sono gli adulti con autismo?



Richiesta di un osservatorio epidemiologico sui disturbi dello spettro in età adulta

Necessita di individuare e diagnosticare i casi attraverso l'uso sia dell'ICD10 che del DSM5

# Centri specialistici per l'autismo

Sono necessari centri specialistici per minori e adulti a **livello regionale** che si occupino di coordinare gli interventi e di attivare programmi di formazione e raccolta dati.

A **livello locale** è necessaria una rete territoriale per un'effettiva presa in carico della persona con autismo che deve coinvolgere ASL, comuni, consorzi, scuola.

# Organizzazione dei centri per persone con autismo

Necessità di un Case Manager che coordini le competenze sanitarie, psichiatriche, psicologiche, pedagogiche e sociali che garantisca l'attuazione del progetto individuale dell'adulto con autismo.

# Ruolo dell'ente pubblico

L'ente pubblico ha il compito di:

- verificare che gli interventi sia in strutture pubbliche che nel privato sociale o privato accreditato, siano in linea con le conoscenze scientifiche raccomandate nella linea guida n. 21 e con le prossime linee guida ministeriali dedicate all'età adulta
- Verificare che il personale sia in possesso di una formazione adeguata e specifica sull'autismo.



# Formazione

La formazione e l'aggiornamento degli operatori sono un punto chiave e non derogabile!

La formazione sarà focalizzata sulle pratiche di comprovata evidenza scientifica sia sul piano clinico che abilitativo, riabilitativo ed educativo, ma anche sul piano organizzativo.

Chi non è adeguatamente formato non deve lavorare con persone con autismo

L'università deve farsi carico di formare figure, in ogni branca specialistica della medicina, che siano capaci di relazionarsi con persone con autismo.

# Promozione di progetti di inserimento lavorativo

Gli obiettivi dei progetti di vita individuali devono essere:

- Inserimenti in attività lavorativa per persone ad alto funzionamento
- Organizzare attività esterne al centro diurno o residenziale, in un contesto diverso da quello abitativo, per le disabilità medio/gravi

# Bisogni di residenzialità

Sono emerse le seguenti tipologie di bisogni:

- Alto funzionamento e Asperger – gruppo appartamento e opportunità lavorative
- Medio/Grave funzionamento – centri diurni e comunità alloggio dedicati



Sul territorio nazionale servirebbero circa 800 strutture diurne  
e circa 800 strutture residenziali

# Strutture di “tregua”

Vanno individuati percorsi e strutture specifiche per creare spazi che temporaneamente possano essere utilizzati per:

- gestione dei disturbi della condotta
- sollievo alla famiglia per particolari necessità

# La persona con autismo dopo i 65 anni

Il superamento del 65° anno di età non deve essere motivo di trasferimento in una struttura per anziani correndo il rischio di perdere le autonomie conquistate e la stabilità raggiunta in quella che per la persona con autismo è la sua casa.

Il documento è stato presentato a Roma al Ministero della Salute, dell'Istruzione e del Welfare come contributo delle associazioni e degli esperti in autismo con l'obiettivo che queste indicazioni si trasformino in linee di indirizzo per i servizi alle persone con autismo in età adulta.